

LETTERA ALLA FAMIGLIA ORIONINA

Montebello della Battaglia, 31 maggio 2016

Carissimi fratelli e sorelle della Famiglia orionina,

è quasi terminato il XIV Capitolo generale, aperto al Santuario della Madonna della Guardia di Tortona, vicino al nostro Fondatore e ai suoi primi compagni: Don Sterpi, Don Pensa, Don Goggi e il Canonico Perduca. Incoraggiati dai nostri santi di famiglia, abbiamo iniziato i lavori capitolari con il desiderio di ripercorrere, pur in un contesto sociale, ecclesiale ed economico tanto diverso, i loro passi, per continuare ad essere segno nel mondo, come servi di Cristo e dei poveri. Volendo assorbire fino in fondo la grande ricchezza carismatica che la nostra storia ci ha lasciato, approfittando del significativo luogo nel quale ci troviamo, abbiamo iniziato i lavori nella stessa Sala del Capitolo generale che ha eletto il primo successore di Don Orione.

Durante le scorse settimane abbiamo cercato di sognare una Congregazione nuova, nuova nella fedeltà al carisma, nella comunione fraterna e nello zelo apostolico. Per realizzare questo progetto, siamo tornati al sogno di Don Orione, dove molte persone, di ogni popolo, nazione e lingua, erano radunate, in una sola famiglia, sotto il manto di Maria. Quella gente, protetta dal manto azzurro, conservando la propria cultura, la propria lingua e il colore della propria pelle, faceva esperienza di unità. Anche noi, appartenendo a Province differenti, abbiamo sperimentato la gioia dell'incontro e di un lavoro che ci ha chiesto di accogliere ed integrare i nostri doni e i nostri limiti.

Un momento particolarmente positivo del Capitolo è stata la partecipazione delle suore, delle consacrate dell'ISO, di alcuni amici del Movimento Laicale Orionino e collaboratori. La loro presenza ha rinnovato la gioia di appartenere ad una Famiglia che respira di un unico carisma da portare al mondo intero, *“con il passo rapido di chi ha premura”* (Francesco ai partecipanti al 14° Capitolo generale). Infatti il nostro carisma è un dono che non possiamo tenere per noi e, per non appassire, ha bisogno di andare per le vie del mondo, verso gli umili, immerso nel fuoco dei tempi nuovi.

Volendolo incarnare nell'oggi della Chiesa e del mondo, abbiamo cercato di esprimere Linee di azione che mettano a fuoco la nostra identità di *Servi di Cristo e dei poveri*, tenendo unite, come ci ha raccomandato Francesco, le tensioni spirituali presenti nella nostra identità: *“Siete stati chiamati e consacrati da Dio per rimanere con Gesù (cfr. Mc 3,14) e per servirlo nei poveri e negli esclusi della società. In essi, voi toccate e servite la carne di Cristo e crescete nell'unione con Lui”* (Francesco, ai partecipanti al 14° Capitolo generale). La formulazione dell'itinerario che segnerà la vita della Congregazione nei prossimi sei anni ci ha convinti ancor più della preziosità della nostra chiamata, vocazione da conservare, da rinnovare e da donare.

Come avviene in ogni capitolo generale, abbiamo eletto i superiori che ci guideranno nel prossimo sessennio. Essi, come hanno ripetuto più volte, desiderano servirci, parlando ai nostri cuori, convinti che alcune ripartenze personali, comunitarie e di Congregazione, non potranno iniziare se non offrendo loro la nostra piena disponibilità. Questa richiede, da noi, atteggiamenti di apertura e di collaborazione.

Carissimi, sentiamo l'esigenza di ringraziarvi per la vostra partecipazione al Capitolo generale, iniziata con il contributo elaborato nelle comunità e continuata, in questi ultimi giorni, con il sostegno della preghiera. Anche se fisicamente non siete stati con noi, vi abbiamo sentiti vicini. Questo atteggiamento fraterno, manifestatoci da molti, ha reso il Capitolo generale un prezioso tempo di Congregazione, dove tutti, e non i soli delegati, sono stati protagonisti nell'accogliere un dono che ci supera, che "genera vita... e suscita nuove vocazioni" (Francesco, ai partecipanti al 14° Capitolo generale).

Ora rimane il compito più importante, quello di attuare le indicazioni che il Signore ci ha donato in queste settimane di riflessione. E' un compito che chiede l'adesione e il coinvolgimento di tutti, per tornare all'origine della nostra vocazione, al calore del primo amore. Siamo sicuri che dal cielo Don Orione ci spingerà ad attuare quanto egli ha implorato per noi.

Maria, Madre della Divina Provvidenza e nostra patrona, interceda per noi dal cielo.

I confratelli del 14° Capitolo generale

P. Francisco Vieira

Don Flavio Pélora

S. Sg. M. Rev. J. S. Vizoso SADP